



INTERROGAZIONE n. 584

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: Piano di licenziamenti alla Magna di Rivoli e richiesta di interventi rapidi e concreti per la tutela dei lavoratori e del futuro industriale del sito.

Premesso che

- lo stabilimento Magna International Inc., azienda canadese fondata nel 1957 e specializzata in tecnologia per la mobilità, è un centro strategico di progettazione e sviluppo per il settore della componentistica automotive, specializzato in sistemi di illuminazione, con sede a Rivoli, provincia di Torino, e un organico di circa 90 dipendenti;
- nel corso di un recente incontro con le organizzazioni sindacali FIM, FIOM e UILM all'Unione Industriali, la multinazionale ha annunciato un piano di riduzione del personale che prevede il taglio di 50 esuberanti sui 90 dipendenti totali del sito;
- l'azienda ha motivato la decisione con il rallentamento del mercato dell'auto e con la necessità di una riduzione dei costi, prospettando un ridimensionamento drastico dell'attività di Rivoli e, secondo quanto riportato dalle rappresentanze dei lavoratori, la delocalizzazione delle attività all'estero;

- la decisione di avviare una procedura di licenziamento per oltre la metà dei dipendenti ha generato forte preoccupazione e mobilitazione da parte dei lavoratori, che hanno già avviato proteste e scioperi per chiedere un ripensamento aziendale e un piano di rilancio per il sito;

considerato che

- la crisi dell'indotto automotive in Piemonte è una realtà testimoniata da molteplici casi come quello in oggetto e la delocalizzazione di attività di ricerca e sviluppo, in particolare, rappresenta un grave impoverimento del tessuto industriale e la perdita di un know-how altamente specializzato che andrebbe tutelato;
- il Consiglio Comunale di Rivoli ha già approvato un Ordine del giorno di solidarietà ai lavoratori, chiedendo un intervento concreto da parte della Regione Piemonte e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy;

tenuto conto che

- come previsto in base alla legge regionale 24 novembre 2023, n. 32, ossia la legge quadro in materia di politiche e dei servizi per l'orientamento permanente, la formazione professionale e il lavoro, la Regione ha il dovere di orientare le proprie politiche in materia di occupazione a tutela e salvaguardia, in particolare, di alcune categorie ivi individuate, tra le quali, come espresso all'articolo 6 comma 1, *“ai lavoratori dipendenti o autonomi espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a causa di crisi aziendali, settoriali o territoriali”*. I dipendenti in esubero di Magna International Inc. rientrano a pieno titolo in tale categoria;
- la Regione stessa è tenuta, pertanto, ad applicare l'articolo 36 della medesima l.r. n. 32/2023 che dettaglia le misure di contrasto alle crisi occupazionali, nonché i progetti di ricollocazione professionale del personale in esubero, in base a tre linee d'azione:
 - 1) promozione della ricerca di tutte le possibili soluzioni atte a garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali e del patrimonio produttivo, da esplicarsi tramite un tavolo di confronto tra la Direzione regionale competente e l'azienda;
 - 2) promozione e sostegno di progetti specifici, concordati con i rappresentanti datoriali e sindacali di riferimento, diretti alla formazione, orientamento, riqualificazione e

reinserimento dei lavoratori, da attuare con modalità improntate a criteri di flessibilità e immediatezza;

3) favorire, ove sussistano le condizioni, l'acquisizione dell'azienda da parte dei dipendenti dell'impresa stessa costituendosi in società cooperativa;

- tali azioni possono essere attuate – come previsto all'articolo 36 della l.r. n. 32/2023 sia autonomamente dalla Regione che in concorso con gli enti locali e le parti sociali e in raccordo con le strutture ministeriali competenti anche attraverso l'apertura di tavoli di crisi;
- occorre, inoltre, non trascurare la misura di maggior salvaguardia dei livelli occupazionali rappresentata dall'attivazione di contratti di solidarietà, misura che, nel caso specifico della Magna Inc., è resa possibile non essendo prevista la dismissione totale del sito con licenziamento collettivo, ma l'individuazione di unità di personale in esubero;

tenuto conto, altresì, che

- tutelare l'occupazione e il patrimonio di competenze professionali presenti sul territorio, agendo in modo proattivo per scongiurare i licenziamenti e garantire la continuità produttiva del sito è un dovere istituzionale considerato che i licenziamenti avrebbero gravi ripercussioni anche sociali oltre che economiche sulle famiglie dei lavoratori stessi, aggravando un quadro economico già molto difficile per tutti i cittadini piemontesi anche a causa delle politiche regionali in materia che colpiscono la classe media (vedasi l'aumento dell'aliquota IRPEF introdotto dalla legge regionale 6 agosto 2025, n. 16 (*Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2025-2027*));

sottolineato che

- la difesa di questi posti di lavoro non è solo una questione occupazionale, ma anche la difesa del futuro industriale della Città di Rivoli e dell'intera regione, in un settore strategico come quello dell'automotive in profonda trasformazione;
- la responsabilità delle istituzioni è massima nel farsi parte attiva per la convocazione del tavolo di confronto urgente di cui all'articolo 36 della l.r. n. 32/2023 e per l'adozione di tutti gli strumenti necessari per evitare il taglio di 50 posti di lavoro;

- sul tema delle crisi aziendali sono già state presentate due interrogazioni nel mese di marzo, ma a tutt'oggi non risultano essere state messe in campo azioni concrete volte a risolvere l'emergenza, lasciando il problema irrisolto;

Tutto ciò premesso e considerato

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia per sapere

- se la Giunta Regionale sia a conoscenza delle ragioni che hanno portato il Gruppo Magna a decidere un taglio così drastico del personale nel sito di Rivoli, e quali contatti siano stati avviati o si intendano avviare con l'azienda e con le rappresentanze sindacali per tutelare i posti di lavoro;
- quali azioni concrete e urgenti la Regione intenda intraprendere per scongiurare i licenziamenti e per promuovere un piano industriale che garantisca la piena operatività e lo sviluppo del sito di Rivoli, anche valutando la possibilità di ricorrere a nuovi ammortizzatori sociali;
- se la Giunta ritenga opportuno convocare in tempi rapidi un tavolo di crisi specifico, come previsto dalla l.r. 32/2023 che coinvolga l'azienda, i sindacati, il Comune di Rivoli e il Governo, al fine di trovare una soluzione condivisa e bloccare la procedura di esuberi;
- quali strumenti la Regione sia pronta a mettere in campo per sostenere i lavoratori in caso di licenziamento e per garantire la loro riqualificazione professionale e una rapida ricollocazione nel mondo del lavoro.